

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



SPECIAL EVENTS

27 LUGLIO 2026
ORE 21.00, TEATRO DEI RINNOVATI

CONCERTO SINFONICO

Corso di Direzione d'orchestra

DANIELE GATTI docente e coordinatore

LUCIANO ACOCELLA docente

ORCHESTRA FONDAZIONE

LUCIANO PAVAROTTI

Allievi Chigiani direttori

in collaborazione con Soroptimist International Club di Siena

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

***CORSO DI DIREZIONE
D'ORCHESTRA***

DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente

Anna Bottani (Italia)

Davide Catina (Italia)

Célia Nashely Cano (Francia / Messico)

Michelangelo Mattoli (Italia)

Luciano Siani (Italia)

Marco Vallone (Italia)

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73 (1877)

I. Allegro non troppo

II. Adagio non troppo

Luciano Siani (Italia)

III. Allegretto grazioso. Presto ma non assai

Célia Nashely Cano (Francia / Messico)

IV. Allegro con spirito

Davide Catina (Italia)

* * *

Felix Mendelssohn-Bartholdy

(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Le Ebridi “La grotta di Fingal”

ouverture da concerto in Si minore op. 26

(1830)

Michelangelo Mattoli (Italia)

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)

Genoveva ouverture op. 81
(1847-48)

Marco Vallone (Italia)

Carl Maria von Weber

(Eutin, 1786 – Londra, 1826)

Oberon ouverture
(1826)

Anna Bottani (Italia)

Al termine del concerto saranno assegnate la borsa di studio "Chigiana – Soroptimist International di Siena" e la "Chigiana Conductors Scholarship"

Forme e generi del sinfonismo ottocentesco. Mendelssohn, Weber, Schumann, Brahms

di Francesco Bacherini

L'Ottocento rappresenta il secolo d'oro della musica orchestrale. Non solo sinfonie, ma anche concerti solistici, ouverture e poemi sinfonici testimoniano la straordinaria vitalità di un repertorio in cui l'orchestra, progressivamente ampliata nel corso dei decenni, diventa un mezzo espressivo dalle inesauribili possibilità. Dalla musica assoluta alla musica a programma, ogni genere contribuisce allo sviluppo di un linguaggio sinfonico sempre più ricco e sfaccettato. Il concerto di questa sera propone un percorso attraverso alcuni esempi di sinfonismo romantico e tardoromantico. Con il termine 'sinfonismo' si intende l'insieme di principi compositivi, timbrici e formali tipici della scrittura per grande orchestra, indipendentemente dal genere adottato.

Le Ebridi “La grotta di Fingal” op. 26 è un'ouverture da concerto composta nel 1830 da **Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847). Se nel Settecento il termine 'ouverture' designava esclusivamente il brano d'apertura di un'opera in musica, nel secolo successivo esso venne progressivamente a identificare anche una composizione sinfonica autonoma, affrancata dal contesto teatrale. Molti compositori si dedicarono infatti

alla stesura di ouvertures indipendenti, spesso arricchite da una componente programmatica.

Le Ebridi si colloca fra i più significativi esempi di questa nuova concezione dell'ouverture. L'ispirazione nasce dal viaggio compiuto da Mendelssohn in Scozia nel 1829 e, in particolare, dalla visita alla grotta di Fingal, sull'isola di Staffa, il cui paesaggio suggestivo diede origine a un primo abbozzo musicale inviato dal compositore ai familiari. Pur evocando il moto incessante delle onde, gli echi della grotta e le atmosfere delle leggende gaeliche, l'ouverture non si limita a una descrizione naturalistica: l'elemento programmatico si traduce infatti in una costruzione musicale di straordinaria coerenza formale. Il brano adotta la struttura della forma sonata, articolandosi in esposizione, sviluppo, ripresa e coda, ma il tradizionale contrasto tra i temi lascia spazio a una scrittura fondata sulla trasformazione continua di poche cellule melodico-ritmiche, dalle quali si sviluppa l'intero discorso musicale. Ne deriva un senso di crescita organica, in cui i materiali tematici sembrano nascere gli uni dagli altri, conferendo all'opera un'unità espressiva che trascende il riferimento paesaggistico e testimonia la maturità della scrittura orchestrale mendelssohniana.

Non solo l'ouverture da concerto, anche l'ouverture in senso stretto finisce, nell'arco dell'Ottocento, per emanciparsi dall'opera, quantomeno in ambito concertistico: basti pensare alle ouvertures di Gioachino Rossini, presenti con grande frequenza all'interno delle

stagioni sinfoniche. Come Rossini, anche **Carl Maria von Weber** (1786-1826) si dedicò principalmente al teatro musicale. La sua limitata produzione sinfonica e le ouverture dei lavori teatrali consentono tuttavia di entrare maggiormente a contatto con la sua straordinaria abilità nella scrittura orchestrale. **Oberon** è l'ultima opera composta da Weber, nel 1826: qui l'ouverture anticipa l'intera vicenda, presentando i principali materiali musicali che ricorrono nell'opera, e allo stesso tempo mantiene una sua autonomia e compattezza. L'apertura è affidata a un *Adagio sostenuto*, in cui tre note del corno si alternano a figurazioni volteggianti dei flauti che collocano la vicenda nel mondo del fantastico. Il richiamo del magico corno di Oberon, simbolo di coraggio e avventura, interagisce con i flauti che simboleggiano il mondo delle fate su cui regnano Oberon e Titania. All'*Adagio* si lega, con una transizione armonicamente audace, il fulcro dell'ouverture, *Allegro con brio*, dal carattere decisamente più spigliato. Qui emergono nuovi temi che caratterizzano invece l'amore e le avventure dell'altra coppia di personaggi, Huon e Rezia. Il fantastico e il reale si uniscono: ai materiali tematici che accompagnano le peripezie dei due innamorati si affiancano i richiami al reame delle fate – riappaiono talvolta il motivo del corno e le figurazioni dei flauti –, in un'orchestrazione che presenta un'ampia varietà timbrica.

Molti compositori romantici esaltarono Weber come primo musicista veramente romantico, nonché fondatore dell'opera nazionale tedesca. Fra questi, ci fu **Robert Schumann** (1810-1856), autore dell'ouverture di **Genoveva op. 81** (1847-48). Al contrario di Weber, Schumann è maggiormente ricordato per la sua produzione strumentale, sinfonica e soprattutto pianistica, pur avendo composto alcune pagine vocali degne di nota, tra cui *Genoveva*, la sua unica opera per il teatro. Con questo lavoro, Schumann inverte la prassi componendo il brano introduttivo non a opera terminata – come l'ouverture di *Oberon*, conclusa a tre giorni dalla prima rappresentazione –, ma prima della sua stesura: ci sono infatti svariate testimonianze di esecuzioni della sola ouverture antecedenti alla prima rappresentazione del dramma musicale. Per questo motivo, nel lavoro schumanniano non si individuano specifici riferimenti ai temi dell'opera, piuttosto delle reminiscenze di andamenti e atmosfere.

Il soggetto dell'opera si basa sulla leggenda dell'eroina medievale Genoveva di Brabante. Quando Siegfried, marito di Genoveva, decide di partire per una crociata, affida la moglie alle cure del suo fidato servo Golo. Durante l'assenza del marito, Genoveva subisce le attenzioni ossessive del servo, respingendole con fermezza tanto da suscitare in Golo il desiderio di vendetta. Siegfried è ingannato dal servo, che lo informa della presunta infedeltà della moglie arrivando ad accusarla di adulterio: tuttavia il tradimento di Golo

viene svelato, Genoveva è salva dall'imminente esecuzione e la coppia può ricongiungersi felicemente.

Nella sua lenta progressione da un cupo do minore al trionfante do maggiore finale, l'ouverture ricalca e anticipa la parabola della vicenda. Schumann riprende dal precedente di Weber non solo l'estetica e l'espressività tipicamente romantiche, ma anche la struttura: la prima sezione – *Langsam*, ossia *Lento* – presenta un andamento calmo e sonorità che restituiscono un'atmosfera piuttosto misteriosa. La seconda parte – *Leidenschaftlich bewegt*, cioè *Molto appassionato* –, è caratterizzata invece dal rapido e incalzante tempo ternario, in cui le varie famiglie di strumenti si alternano nell'esposizione di nuovi materiali tematici che alludono, senza vere e proprie citazioni, a personaggi o a situazioni del racconto.

Questo viaggio alla scoperta del sinfonismo ottocentesco si chiude con la **Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73** di **Johannes Brahms** (1833-1897), eseguita in apertura del concerto di oggi. Rispetto alla prima, che aveva impegnato il compositore per circa vent'anni, la seconda sinfonia venne scritta piuttosto velocemente, nell'arco dell'estate del 1877, e fu eseguita per la prima volta nel dicembre dello stesso anno. La concezione alla base dell'intera composizione è la presenza di un motivo di quattro note, una «sostanza» – come la definisce il musicologo Antonio Rostagno – che attraverso un processo di variazione continua dà vita a

nuovi materiali musicali. Questa tecnica compositiva, definita per la prima volta 'variazione in sviluppo' da Arnold Schönberg, diviene uno degli elementi distintivi del sinfonismo brahmsiano.

L'*Allegro non troppo* si apre proprio con la cellula di quattro note, affidata al registro grave di violoncelli e contrabbassi, alla quale si lega un secondo motivo, esposto dai fiati, già derivato dal primo. I due si affiancano e si intersecano fino a sfociare nel primo vero tema della forma sonata, esposto dai violini, ennesima elaborazione della «sostanza» iniziale. Anche con l'arrivo del secondo tema, che appare per la prima volta con i violoncelli, i due segmenti iniziali non scompaiono, ma anzi intervengono nel tessuto musicale e si rendono protagonisti dello sviluppo centrale e soprattutto della coda, dove la scrittura brahmsiana raggiunge un apice di lirismo ed espressività.

Il movimento successivo, *Adagio non troppo*, presenta un tema lirico affidato ancora ai violoncelli, caratterizzato da una scala discendente iniziale dalla quale si sviluppa l'intero movimento. Il lungo e disteso tema iniziale si costruisce a partire da frammenti musicali che affiancati l'un l'altro a formare una melodia continua e molto espressiva. Il terzo movimento, *Allegretto grazioso (Quasi andantino)* è uno Scherzo che si fonda su un tema pastorale esposto dagli oboi nelle prime battute. Seguono due trii, entrambi in *Presto ma non assai*, che si sviluppano a partire da due

variazioni del tema principale dello Scherzo, pur in andamenti più vivaci e brillanti.

Il movimento conclusivo, *Allegro con spirito*, assume il ruolo di sintesi dei precedenti, soprattutto per il forte richiamo al motivo iniziale, a quella «sostanza» che aveva caratterizzato il primo movimento ed era ricomparsa sporadicamente nei successivi. Il primo tema è infatti derivato dal motivo di quattro note con cui si apre la sinfonia. Il movimento si sviluppa in una forma sonata nella quale la scrittura brahmsiana è arricchita dal recupero delle tecniche del contrappunto bachiano.

Con Brahms il sinfonismo romantico vive una trionfante rifioritura: il compositore eredita la tradizione sinfonica austro-tedesca, ponendosi allo stesso tempo come punto di riferimento per i successivi sviluppi della scrittura orchestrale.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala, è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

BIOGRAFIE

Daniele Gatti – Diplomato in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, è Direttore principale della Sächsische Staatskapelle Dresden e Direttore musicale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, di cui è stato Direttore principale dal 2022 al 2024.

In precedenza, è stato Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma e ha ricoperto prestigiosi incarichi presso importanti istituzioni musicali internazionali, tra cui l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre National de France, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Comunale di Bologna, l'Opernhaus Zürich e la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam.

Collabora regolarmente con alcune fra le più prestigiose orchestre sinfoniche del mondo, tra cui i Berliner Philharmoniker e i Wiener Philharmoniker.

Tra le numerose produzioni operistiche di rilievo da lui dirette figurano *Falstaff* nell'allestimento di Robert Carsen (a Londra, Milano e Amsterdam); *Parsifal* con la regia di Stefan Herheim, spettacolo inaugurale del Bayreuther Festspiele 2008, festival nel quale è tornato nel 2025 per inaugurare nuovamente la rassegna con una nuova produzione di *Die Meistersinger von Nürnberg* firmata da Matthias Davids; *Parsifal* nell'allestimento di François Girard al Metropolitan Opera di New York; nonché quattro produzioni al Salzburger Festspiele: *Elektra*, *La bohème*, *Die*

Meistersinger von Nürnberg e *Il trovatore*. Nel 2013, in occasione delle celebrazioni verdiane, ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala dirigendo *La traviata*, dopo aver aperto la stagione 2008 con *Don Carlo*; al Piermarini ha inoltre diretto *Lohengrin*, *Lulu*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Falstaff* e *Wozzeck*.

Dal 2016 è docente del corso di alto perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Al Teatro dell'Opera di Roma ha inaugurato le stagioni con *Tristan und Isolde* (2016-2017), *La Damnation de Faust* (2017-2018), *Rigoletto* (2018-2019), *Les Vêpres siciliennes* (2019-2020), *Il barbiere di Siviglia* (2020-2021) e *Julius Caesar* di Giorgio Battistelli (2021-2022). Con le compagini artistiche del teatro romano ha inoltre diretto le nuove produzioni di *I Capuleti e i Montecchi*, *Zaide*, *La traviata* e *Giovanna d'Arco* al Teatro Costanzi, nonché *Rigoletto* e *Il trovatore* al Circo Massimo.

Al Maggio Musicale Fiorentino ha diretto *Orphée et Eurydice*, *Ariadne auf Naxos*, *Il barbiere di Siviglia*, *Don Carlo*, *The Rake's Progress*, *Pulcinella* di Stravinskij, *Falstaff*, l'integrale delle Sinfonie di Tchaikovsky, *Don Pasquale*, *Tosca* e *Madama Butterfly*.

Nella stagione 2026-2027 dirige il concerto inaugurale della Sächsische Staatskapelle Dresden e apre la stagione della Semperoper con *Un ballo in maschera*, tornando successivamente sul podio del teatro sassone per *Parsifal*. Alla guida della Staatskapelle è inoltre impegnato in tre tournée europee; la terza, prevista nel 2027, anno del bicentenario della morte di Beethoven,

sarà dedicata all'esecuzione integrale delle nove Sinfonie del compositore. Al Maggio Musicale Fiorentino dirigerà invece tre produzioni operistiche – *Il trovatore*, *Elektra* e *Don Giovanni* – oltre a numerosi concerti sinfonici, inaugurando un ciclo dedicato alle Sinfonie di Anton Bruckner.

È stato insignito per tre volte del Premio «Franco Abbiati» della critica musicale italiana quale miglior direttore d'orchestra dell'anno. Nel 2016 la Repubblica francese gli ha conferito l'onorificenza di Chevalier de la Légion d'Honneur per l'attività svolta alla guida dell'Orchestre National de France. Tra le altre onorificenze ricevute figura quella di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Per Sony Classical ha inciso musiche di Debussy e Stravinskij con l'Orchestre National de France, oltre al DVD del *Parsifal* di Wagner rappresentato al Metropolitan Opera di New York. Per l'etichetta RCO Live ha pubblicato la *Symphonie fantastique* di Berlioz, la Prima, la Seconda e la Quarta Sinfonia di Mahler, il DVD de *Le Sacre du printemps* di Stravinskij accostato al *Prélude à l'après-midi d'un faune* e a *La Mer* di Debussy, il DVD della *Salome* di Richard Strauss dal Dutch National Opera, nonché la registrazione della Sinfonia n. 9 di Bruckner insieme al Preludio e all'Incantesimo del Venerdì Santo (*Karfreitagszauber*) dal *Parsifal* di Wagner.

Luciano Acocella ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, perfezionandosi presso l'Accademia Chigiana, l'Accademia di Santa Cecilia e alla Kondrašin Masterclass. È stato premiato ai Concorsi "Prokof'ev" e "Mitropoulos" dando inizio a un'intensa attività, che lo vede dirigere l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre Philharmonique de Montecarlo e de Marseille, l'Orchestre du Capitol de Toulouse, St. Petersburg e Moscow Philharmonic, Tokyo Philharmonic, Danish Radio Symphony e l'Orchestra Sinfonica de Galizia, Orchestra della Fenice, del T. Comunale di Bologna, l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto, l'ORT, l'Orchestra Toscanini, l'Orchestra Sinfonica Siciliana e altre. Nel 2000 il debutto operistico a Copenhagen con The Rape of Lucretia di Britten, in seguito ha diretto in numerosi teatri in Italia, Germania, Francia, Russia, Corea, Cina, Giappone e USA. Ospite di vari Festival, negli ultimi anni ha svolto gran parte della sua attività al Festival Rossini in Wildbad, dove ha registrato numerosi CD. Dal 2011 al 2014 è stato Direttore Musicale dell'Opera de Rouen Normandie. Da più di 12 anni collabora con France 3 TV al Teatro Antico di Orange. Dal 2022 insegna alla Scuola dell'Opera del Teatro Comunale di Bologna. Ha recentemente diretto un concerto sinfonico al Maggio Musicale Fiorentino e Gianni Schicchi al teatro Pavarotti di Modena. È docente presso l'Accademia Chigiana dal 2016.

L'Orchestra Fondazione Luciano Pavarotti è sorta per onorare l'eredità artistica del celebre tenore, portando avanti la sua visione di una musica senza confini, che mescola tradizione e innovazione, popolarità e cultura. Composta da giovani musicisti di talento, l'orchestra unisce solide basi classiche con l'apertura verso nuovi linguaggi musicali. La sua missione è diffondere l'eccellenza della tradizione concertistica italiana nel mondo, ispirandosi al Maestro Pavarotti.

L'orchestra, che ha debuttato nel 2024, propone un programma artistico che combina la musica classica con nuovi stili, collaborando con artisti internazionali e istituzioni prestigiose.

Particolare attenzione è dedicata alla Modern Classical, un genere che fonde la tradizione con sonorità moderne, rivolgendosi a un pubblico variegato e curioso, portando avanti il messaggio dell'universalità della musica come linguaggio che unisce, aggrega, accoglie e diffonde.

Direttore artistico è il Maestro Matteo Parmeggiani.

ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI

VIOLINI I

Daniele Negrini
Marianna Rava
Pietro Rossi
Julia Salvaggio
Alice Palese
Lorenzo Olivero
Adamo Rossi
Matilde Raffo
Palina Satseovich
Arianna Gal
Alessandro
Perazzelli
Elisa Zannoni

VIOLINI II

Federica Mosa
Lorenzo Fallica
Francesco Grasso
Alessandro Carrer
Jacopo Nucci
Valeria Francia
Antonio Francesco
Blanco
Giovanni Pedrazzoli
Davide Greco
Davide Simonelli

VIOLE

Claudio Carrabino
Rosalba Ferro
Benedetta Bisanti
Stefano Lagatta
Erica Morelli
Camilla Meledina
Dario Carrera
Meghi Zefi

VIOLONCELLI

Jacopo Paglia
Matteo Polizzi
Enrico Eugenj
Zambon
Martino Tazzari
Francesca Pia Coco
Barbara Visalli
Adán Alejandro
Gómez Domínguez

CONTRABBASSI

Salvatore La Mantia
Vittorio Cirasaro
Alfredo Supino
Matteo Magigrana
Mauricio Petta
Valencia

FLAUTI

Annamaria Di Lauro
Fulvio Ferrara

OBOI

Enrico Paolucci
Stefania Abondio

CLARINETTI

Mariella Francia
Martina Di Falco

FAGOTTI

Alessandro Bressan
Davide Aquino

CORNI

Federico Fantozzi
Francesca Lelli
Federico Brandimarti
Marco Bucchi

TROMBE

Alberto Condina
Leonardo Galimberti

TROMBONI

Filippo Nidi
Alessandro Sestini
Luca Bianconcini

TUBA

Lorenzo Torelli

TIMPANI

Lorenzo Amoroso

ISPETTORE D'ORCHESTRA

Akanè Ogawa



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione del centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

MARTEDÌ 28

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI
Gran Galà d'opera
VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA
FRANCESCO DE POLI pianoforte
WILLIAM MATTEUZZI docente

FACTOR ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
HENZE BEING BEAUTEOUS
Concerto del Corso di Violoncello
DAVID GERINGS docente
TAMAMI TODA-SCHWADZ pianoforte

MERCOLEDÌ 29

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze
Concezione originale di David Geringas - parte I
DAVID GERINGS / IAN FOUNTAIN

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, SALA FRANCO PELLEGRINI, CASTEL DEL PIANO (GR)
Allievi del Corso di Clarinetto
ALESSANDRO CARBONARE docente
MONALDO BRACONI pianoforte

GIOVEDÌ 30

FACTOR ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI
Concerto del Corso di Pianoforte
LILYA ZILBERSTEIN docente

OFF THE WALL ORE 19.30, CORTILE DI FATTORIA, LA FOCE
EMMANUEL PAHUD / PAUL MEYER / FRANÇOIS LELEUX / LISA BATIASHVILI / DAISHIN KASHIMOTO / ANNABELLE MEARE / PAUL HUANG / SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / LAWRENCE POWER
MAXIMILIAN HORNUNG / NABIL SHEHATA / RIA IDETA / ALESSIO BAX / LUCILLE CHUNG / ÉRIC LE SAGE
Johann Sebastian Bach, Felix Mendelssohn, Guillaume Connesson, Claude Debussy, Dmitri Šostakovič, Camille Saint-Saëns

OFF THE WALL ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO, S. GIMIGNANO
Integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte di Ludwig van Beethoven - Serenata e Epitaph di Hans Werner Henze
Concezione originale di David Geringas - parte II
DAVID GERINGS / IAN FOUNTAIN

OFF THE WALL ORE 21.30, ABBAZIA DI S. GALGANO, CHIUSDINO
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
LUCIANO ACOCELLA
Felix Mendelssohn, Carl Maria von Weber, Robert Schumann, Johannes Brahms

VENERDÌ 31

LEGENDS ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI

Un altro mondo

PATRICK GALLOIS / LUIGI PECCHIA / BENEDETTA BUCCI / MATTEO LELI
Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Lorenzo Conte,
Aulis Sallinen, Morton Feldman, Olivier Messiaen

CHIGIANA ORE 20.30, CASINA DI CORNIA, CASTELLINA IN CHIANTI

CHIANTI *I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico*

CLASSICO *Concerto di Violino*

EXPERIENCE

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

Amicizia!

ETTORE BIAGI / HANSJÖRG PROFANTER / ENRICO BRONZI
SIMONE BENEVENTI / MARIANGELA VACATELLO

Hans Werner Henze, Stefan Hakenberg,
Jan Müller-Wieland, Joachim Nicolas Eggert

AGOSTO

SABATO 1

FACTOR ORE 18, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso di Clarinetto

ALESSANDRO CARBONARE docente

MONALDO BRACONI pianoforte

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

MORTON FELDMAN Piano and String Quartet

ILYA GRINGOLTS / ANAHIT KURTIKYAN

SÃO SOULEZ-LARIVIÈRE / JEAN-GUIHEN QUEYRAS

ANTON GERZENBERG

DOMENICA 2

APPUNTAMENTO ORE 21.15, CHIESA DI S. GIACOMO, MONTIERI (GR)

MUSICALE *Allievi del Corso di Flauto*

PATRICK GALLOIS docente

LUIGI PECCHIA pianoforte

SPECIAL ORE 21.30, CHIESA DI S. AGOSTINO

EVENTS *Chigiana meets Siena Jazz - No voice is an island*

DAVID LINX / NOEMI FIORUCCI

CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE

LUNEDÌ 3

FACTOR ORE 19, PALAZZO CHIGI SARACINI

Concerto del Corso Violino

ILYA GRINGOLTS docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

CLARA MELONI soprano / ELIOT FISK chitarra

Benjamin Britten, Hans Werner Henze, Fernando Sor, Ralf Yusuf
Gawlick



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo
LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico
GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica
BARBARA VALDAMBRINI
LARA PETRINI

Segreteria Allievi
MIRIAM PIZZI
BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio
CESARE MANCINI
ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini
LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy
ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione
KATIA SPITALERI

Grafica e social media
LAURA TASSI

Ufficio Stampa
NICOLETTA TASSAN SOLET
PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media
MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa
MARIA ROSARIA COPPOLA
MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza
ELINA PIERULIVO
ELISABETTA GERMONDARI
GIULIETTA CIANI
MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine
LUCA CECCARELLI
GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate
MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico
MARCO MESSERI

Assistente di produzione
CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala
SUSANNA PASTICCI In collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza
Università di Roma

Assistente tecnico audio
MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience
LUCA DI GIULIO

